

N. 2878.

532

A

RICORDANO MARZOCCHI

L' AFFETTUOSO ZIO

G. MESSALA

GRATO DELLA DEDICA FATTAGLI
DELLA STUPENDA TRADUZIONE
DEL LAMBRO E DELL' AVVELENATA
DELL' IMMORTALE

D. SOLOMOS.

Nel luminoso loco ove s' india
Degli altissimi Vati il gran Consesso,
Il Cantore di Lambro e di Maria
Timidamente s' assideva anch' esso.

E ancor dagli occhi languidi apparia
La pietade e l' orror dell' empio amplesso;
E di colei che per velen moria
Il duol sull' ampia fronte era riflesso.

Quando Ei si scosse, ed inarcò le ciglia
Dei tristi casi al suon novo, improvviso,
Che tutto lo riempiea di meraviglia.

Ma dall' alta armonia tosto conquiso
Che al Cantor di Goffredo l' assomiglia,
Atteggì il labbro ad un gentil sorriso.

Zante 4 Agosto 1873.

Tipografia Patraso.

Ap. E. 10.

549

VI 75

